



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Campania

**Progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento
attivo"**

Francesco Barbabella

Febbraio 2025

INDICE

1. Introduzione.....	2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi	4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo	4
4. <i>Workshop</i> sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo	5
5. Conclusioni e prospettive future	6
Ringraziamenti.....	9
Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale	10
Allegato 2. Verbale del <i>workshop</i>	11

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il [Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo](#), basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività sono svolte attraverso una vasta [rete di stakeholder](#), sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato, da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, dai 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento

attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Campania), e un [rapporto nazionale comparato](#);

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle [raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo](#), al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Campania), e un [rapporto nazionale comparato](#).

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Campania in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Campania, nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni e le Province Autonome, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata

sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "[Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Campania](#)" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "[Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Campania: quali possibili obiettivi?](#)" (2021), l'attività della Regione Campania si è andata focalizzando sull'integrazione dell'invecchiamento attivo come area di intervento ("Anziani e invecchiamento attivo") nel Piano Sociale Regionale 2022-2024 (DGR 66/2023) e a cascata nei Piani Sociali di Zona, con allocazioni dedicate di risorse finanziarie per scopi di inclusione e assistenza sociale. La legge regionale sull'invecchiamento attivo (LR 2/2018), nata per tutelare e garantire il diritto alla qualità della vita ed alla sicurezza della popolazione anziana (attraverso bandi per finanziare interventi proposti da comuni, aziende sanitarie locali, scuole e soggetti del terzo settore), non ha trovato ulteriore applicazione dopo una prima allocazione di 100.000 euro di risorse nel 2018 (DD 385/2018). Ad oggi, la legge è di fatto inattuata e non è prevista la costituzione di consulte, osservatori o tavoli di lavoro dedicati all'invecchiamento attivo.

Attualmente è previsto che gli Ambiti Sociali utilizzino una quota dei finanziamenti del Fondo Nazionale Politiche Sociali (ripartiti dalla Regione) per varie finalità sociali, inclusi ad esempio: servizi per sostenere l'autonomia degli anziani; offerta di sistemi di telesoccorso e teleassistenza; creazione di centri sociali, polifunzionali e laboratori; opportunità di scambio di competenze e esperienze di artigiani anziani nella formazione dei giovani; turismo sociale e culturale.

Altre politiche settoriali relative ad aspetti specifici dell'invecchiamento attivo (soprattutto legate alla salute e alla qualità della vita degli anziani, nonché il supporto ai *caregiver* familiari) sono continuate negli ultimi anni sulla scia del contesto normativo esistente. Una recente iniziativa avviata nel 2023 (DGR 781/2023), finanziata tramite il Fondo FSE+ (stanziamento di 1 milione di euro), è "[Viva gli Anziani](#)", la quale ha l'obiettivo di migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità che siano sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'invecchiamento attivo. A tal fine è previsto il sostegno di interventi progettuali incentrati sui temi della autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale e la costruzione di una vita indipendente. A tal fine, è stato previsto uno stanziamento di un milione di euro.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

Il secondo triennio del Progetto Nazionale di Coordinamento (2022-2024) si è caratterizzato per una impossibilità di mantenere relazioni e interazioni stabili e operative con le strutture della Regione

Campania, incluse la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (che ha collaborato attivamente durante il primo triennio) e l'Assessorato alle Politiche Sociali (coinvolto nelle attività del secondo triennio). Le ragioni possono essere ricondotte alla mancata allocazione di tempo e risorse per i funzionari che operativamente avrebbero potuto collaborare, nonché l'incertezza sulle responsabilità per condurre tali attività.

Dopo aver preso atto che non sarebbe stato possibile avere il supporto della Regione per l'organizzazione della conferenza regionale, a febbraio 2023 il gruppo di ricerca dell'IRCCS INRCA si è rivolto alle principali organizzazioni sindacali di pensionati per chiedere la disponibilità a organizzare un evento in Campania aperto alla cittadinanza. Dopo una serie di contatti con varie organizzazioni, ad aprile la CISL FNP Campania ha dato piena disponibilità ad occuparsi dell'organizzazione, inclusi la preparazione del programma, gli inviti ai relatori, la logistica e il catering. I ricercatori dell'IRCCS INRCA hanno lavorato insieme a CISL FNP Campania per finalizzare il programma, selezionare i partecipanti e pubblicizzare l'evento. Sulla base delle disponibilità dei relatori, la data scelta per la conferenza è stata quella del 6 giugno 2023 (mattina) a Napoli, presso la Sala Vasari del Complesso Monumentale di Sant'Anna dei Lombardi (v. Allegato 1). La conferenza è stata anche trasmessa in *streaming*. La Regione Campania è stata informata sin dall'inizio dell'organizzazione dell'evento con CISL FNP ed è stata naturalmente invitata a partecipare. La Regione ha risposto positivamente all'appello, attraverso la presenza dell'Assessore alla Politiche Sociali.

Dopo i saluti iniziali da parte dei rappresentanti della CISL FNP Campania e del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio (videomessaggio), un ricercatore dell'IRCCS INRCA ha presentato il Progetto di Coordinamento Nazionale, le attività e lo stato delle politiche sull'invecchiamento attivo in Campania. Sono poi intervenuti l'Assessore alla Politiche Sociali della Regione Campania, i rappresentanti di Anteias Campania e del Consorzio Servizi Sociali Ambito A5, nonché il Segretario Generale CISL FNP. Questi ultimi interventi hanno portato riflessioni sui bisogni della popolazione anziana e sulle risposte date dagli attori istituzionali. Durante l'evento il pubblico ha potuto formulare domande e commentare i temi sollevati e gli interventi, dando vita a un dialogo critico e costruttivo con i relatori.

La notizia dell'evento è stata pubblicata sul [sito del Progetto di Coordinamento Nazionale](#), dove sono disponibili anche il programma e la presentazione del relatore dell'IRCCS INRCA.

4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

A seguito del contatto diretto instauratosi con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Campania durante la conferenza regionale, nel periodo luglio-ottobre 2023 si è tentato di coinvolgere la Regione nell'organizzazione del *workshop*. Tuttavia i tentativi di contatto non hanno avuto riscontro.

Vista la situazione, a ottobre 2023 il gruppo di ricerca IRCCS INRCA si è rivolto nuovamente alla CISL FNP Campania, con cui la collaborazione è stata ottima già in occasione del primo evento regionale, per chiedere la disponibilità ad occuparsi anche dell'organizzazione del *workshop*. La richiesta ha avuto esito positivo. Anche in questo caso, la Regione Campania è stata informata dell'organizzazione del *workshop* con CISL FNP ed è stata invitata a partecipare.

Nel periodo novembre 2023-aprile 2024 i ricercatori dell'IRCCS INRCA hanno collaborato con i referenti della CISL FNP Campania per la preparazione del programma e la selezione dei partecipanti. Per ragioni

organizzative e di disponibilità dei rappresentanti istituzionali, l'evento (inizialmente previsto a febbraio 2024) è stato postposto nella primavera del 2024.

Il *workshop* si è svolto il 21 maggio 2024 (mattina) a Napoli presso la Sala del Coro Gotico nel Complesso Monumentale Donnaregina (v. verbale nell'Allegato 2). Al *workshop* hanno parte sei rappresentanti del mondo degli ambiti sociali (Ambito NA30, Consorzio Ambito Servizi Sociali C08), delle organizzazioni sindacali (CISL) e dell'accademia (Università Suor Orsola Benincasa). L'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania e l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli avevano raccolto l'invito e confermato la partecipazione, ma sono stati costretti a disdire all'ultimo momento per gestire l'emergenza causata dagli eventi sismici verificatisi il 20 maggio 2024 nei Campi Flegrei e nella provincia di Napoli.

L'ordine del giorno del *workshop* è stato il seguente: 1) Saluti istituzionali; 2) Introduzione al *workshop*; 3) Il punto di vista di Regione e Comuni (non trattato perché i rappresentanti degli enti locali non erano presenti, v. sopra); 4) Il punto di vista degli Ambiti Sociali e dei servizi; 5) Tavola rotonda (strumenti di partecipazione della società civile alla definizione delle politiche; punti di forza e di criticità delle attuali politiche; priorità tematiche e suggerimenti per le politiche dei prossimi anni); 6) Conclusioni.

Il *workshop* ha rappresentato un'occasione importante per analizzare criticità e prospettive della situazione attuale. L'assenza di un tavolo di lavoro regionale per l'invecchiamento attivo è stata tra i temi al centro della discussione, con i partecipanti che hanno sottolineato l'importanza di avere strumenti partecipativi che permettano un reale dialogo tra Regione e *stakeholder*. È emersa la necessità di un cambiamento culturale nelle istituzioni, ancora frammentate tra servizi sanitari e sociali, con l'obiettivo di costruire una programmazione integrata e condivisa. Sono stati avanzati suggerimenti per definire priorità politiche più rilevanti, che includano l'aggregazione sociale, la qualità della vita degli anziani, il contrasto alla solitudine e alle disuguaglianze, nonché misure contro l'ageismo e iniziative di alfabetizzazione digitale. Tuttavia, si è anche evidenziato come il sistema di *welfare* attuale sia fortemente influenzato dai programmi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con tempistiche troppo rapide che hanno limitato una pianificazione adeguata degli interventi. Questo approccio ha sollevato preoccupazioni per il futuro, dato che molte risorse, terminate le scadenze del PNRR, potrebbero non essere riconfermate, riportando i servizi a una situazione di sottofinanziamento. La discussione ha anche messo in luce la difficoltà di conciliare una visione strutturale con l'impatto limitato dei piccoli progetti locali, spesso privi di continuità e risorse sufficienti.

5. Conclusioni e prospettive future

I dati sull'invecchiamento della popolazione in Campania tra il 2018 e il 2021 mostrano una lieve crescita demografica nelle due fasce d'età considerate. Il livello di istruzione ha registrato una dinamica interessante: mentre la percentuale di individui con un basso livello di istruzione (ISCED 0-2) è diminuita dal 68,4% al 62,5%, si è verificato un aumento significativo nella fascia con istruzione media (ISCED 3-4), che passa dal 21,3% al 27,2%. Questo progresso è stato più marcato tra gli uomini, mentre tra le donne il *trend* è stato positivo anche per il livello di istruzione alto (ISCED 5+).

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Campania, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	846	1.016	1.862	883	1.052	1.935
65+	478	614	1.091	496	630	1.126
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	520	727	1.247	498	711	1.209
Medio (ISCED 3-4)	209	179	388	283	244	527
Alto (ISCED 5 e +)	98	88	187	100	98	198
Occupati						
55-64	221	115	336	244	117	361
65+	34	15	49	36	19	54
Volontari						
55+	46	37	83	39	32	71
Salute autopercepita 65+						
Bene	176	192	368	193	198	391
Né bene né male	206	254	460	246	339	585
Male	56	121	218	57	94	150

Fonte: ISTAT

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Campania, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	29,9	34,2	32,1	31,7	35,8	33,8
65+	16,9	20,6	18,8	17,8	21,5	19,7
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	62,8	73,1	68,4	56,4	67,5	62,5
Medio (ISCED 3-4)	25,3	18,0	21,3	32,1	23,1	27,2
Alto (ISCED 5 e +)	11,9	8,9	10,2	11,3	9,3	10,2
Occupati						
55-64	61,3	29,3	44,6	63,0	27,6	44,6
65+	7,4	2,4	4,6	7,2	3,0	4,8
Volontari						
55+	5,6	3,8	4,6	4,4	3,0	3,6
Salute autopercepita 65+						
Bene	37,7	31,8	34,3	38,7	31,4	34,7
Né bene né male	44,1	42,0	42,9	49,6	53,7	51,9
Male	12,0	20,1	20,3	11,5	14,8	13,4

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda l'occupazione, i dati evidenziano una leggera crescita per gli uomini nella fascia 55-64 anni, con un passaggio da 61,3% nel 2018 a 63,0% nel 2021, mentre c'è stata una contrazione per le donne nello stesso periodo (dal 29,3% al 27,6%), che ha accentuato il già presente divario occupazionale. Nella

fascia *over 65*, il tasso di occupazione totale rimane modesto, attestandosi intorno al 4,8%, con una leggera crescita rispetto al 4,6% del 2018. Sul fronte del volontariato, invece, si registra una diminuzione generale, con una partecipazione scesa dal 4,6% al 3,6%, un dato che riflette probabilmente gli effetti negativi della pandemia COVID-19, che ha limitato le interazioni sociali, e le restrizioni alla vita sociale.

La percezione della salute tra gli *over 65* ha mostrato un aumento significativo della quota di individui che si dichiarano in uno stato di salute “né buono né cattivo”, con una crescita dal 42,9% al 51,9%, soprattutto tra le donne. Parallelamente, la percentuale di coloro che percepiscono una cattiva salute è diminuita, con un calo più marcato tra le donne, passando dal 20,1% al 14,8%.

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo	X	
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)		X

La Regione Campania ha adottato nel 2018 una legge quadro sull'invecchiamento attivo (LR 2/2018), con l'obiettivo esplicito di sfruttare tale strumento per finanziare interventi e progetti proposti da comuni, aziende sanitarie locali, scuole e soggetti del terzo settore. Tuttavia, nel 2018 c'è stata l'unica allocazione di risorse, piuttosto modesta (100.000 euro), per gli Ambiti Sociali. Da allora, la legge è rimasta di fatto inattuata.

Le politiche settoriali relative all'invecchiamento attivo (come quelle per promuovere la salute e la qualità della vita degli anziani, nonché per supportare i *caregiver* familiari) non sono collegate o coordinate tra loro. Manca dunque una trasversalità e coordinamento del tema dell'invecchiamento attivo tra le politiche pubbliche regionali (*mainstreaming ageing*, MIPAA 1). Inoltre, non esistono tavoli di lavoro, consultazioni o osservatori regionali in materia, e tale mancanza non permette di raggiungere l'obiettivo di *partnership* con gli attori sociali (SDG 17).

Negli ultimi anni l'area tematica dell'invecchiamento attivo è stata assorbita e incorporata come area di intervento (“Anziani e invecchiamento attivo”) nel Piano Sociale Regionale 2019-2021 (DGR 897/2018) e 2022-2024 (DGR 66/2023) e a cascata nei Piani Sociali di Zona, con allocazioni dedicate di risorse finanziarie (dal Fondo Nazionale Politiche Sociali) per scopi di inclusione e assistenza sociale.

Il Progetto Nazionale di Coordinamento non è riuscito a mantenere e sistematizzare relazioni costruttive con la Regione Campania nel secondo triennio 2022-2024 e dunque non si riscontrano impatti diretti delle attività progettuali sulle iniziative e le politiche regionali. Il ruolo dell'IRCCS INRCA è stato quello di monitorare l'implementazione e l'evoluzione delle politiche nel delicato passaggio dalla fase emergenziale 2020-2022 (culmine della pandemia COVID-19) a quella post-pandemica e attuale, nonché di promuovere un dialogo costruttivo tra società civile e attori istituzionali per rilanciare il tema dell'invecchiamento attivo nel dibattito regionale attraverso la conferenza e il *workshop*.

Un lato positivo è considerabile quello della presenza, nonostante tutto, della Regione in occasione della conferenza regionale (benché non nella veste di entità organizzatrice). Presenza che sarebbe stata confermata anche in occasione del *workshop*, se gravi eventi esterni (sismici) non si fossero verificati. A testimonianza del fatto che un legame, anche se non particolarmente solido, tra le attività progettuali e la

Regione, ha avuto luogo anche nel secondo triennio di attività. Inoltre, è stata recentemente registrata la volontà della Regione Campania di proseguire la collaborazione in questo ambito con il Coordinamento, attraverso la riconferma della referente di progetto.

Nei prossimi mesi, la Regione Campania, così come tutte le altre Regioni e Province Autonome italiane, dovrà rispettare gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 29/2024 (art. 6, comma 3) in materia di monitoraggio delle iniziative svolte sull'invecchiamento attivo. Infatti, la normativa prevede che entro il 30 aprile di ogni anno le regioni e gli enti locali inviino un rapporto sulle attività svolte nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Tale obbligo può costituire un'opportunità per la Regione di dotarsi di una organizzazione interna per il monitoraggio e la rendicontazione di tali attività sull'invecchiamento attivo, con precisi ruoli e responsabilità. Questo potrà essere il primo passo verso l'attuazione di un effettivo coordinamento e valorizzazione delle proprie iniziative regionali di invecchiamento attivo, favorendo la collaborazione intra- e inter-istituzionale, anche migliorando le opportunità di partecipazione degli *stakeholder* al disegno delle politiche.

Ringraziamenti

Si ringraziano la sig.ra Rita Liguori, nonché i suoi colleghi della CISL FNP Campania e della CISL FNP nazionale, per la collaborazione e il supporto nell'organizzazione della conferenza e del *workshop*. Si ringraziano inoltre i rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile che hanno partecipato agli eventi regionali e contribuito all'avvio di un dialogo costruttivo sull'invecchiamento attivo.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Campania e della società civile regionale in data: 21/01/2025

Feedback da questi ricevuto entro il: 05/02/2025

Hanno partecipato:

Regione Campania, Assessorato alle Politiche Sociali

Mafalda Rosaria Cirillo, Consorzio C08, Assistente Sociale

Carmine De Blasio, Consorzio Servizi Sociali Ambito A5, Direttore Generale

Valerio Maria Urru, Associazione 50&Più, Responsabile Centro Studi 50&Più

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale



CISL PENSIONATI
Campania



Segretario CISL FNP Campania
Antonio Maglio – Saluti

Dipartimento Politiche della
Famiglia Presidenza del Consiglio
(video messaggio)
Dott. Alfredo Ferrante

Ricercatore IRCCS - INRCA,
Dott. Francesco Barbabella

Presidente Regionale Anteias
Campania
Giuseppe Gargiulo

Assessore alle Politiche Sociali
Regione Campania
Dott.ssa Lucia Fortini

Direttore Generale Consorzio
Servizi Sociali Ambito A5
Dott. Carmine De Blasio

Segretario Generale CISL FNP
Nazionale Emilio Didoné

**INVECCHIAMENTO ATTIVO:
UNA NUOVA FRONTIERA
PER IL BENESSERE DEGLI ANZIANI**

6 GIUGNO 2023

ORE 9.30

**Sala Vasari
Complesso Monumentale
S. Anna dei Lombardi
Piazza Monteoliveto, 4
80134 Napoli NA**

**CISL FNP CAMPANIA Via Depretis, 102 Napoli
Tel 081 5511818 – 081 5515936**

Partecipa alla riunione da computer, tablet o smartphone. <https://meet.goto.com/545656877>

O tramite telefono. Codice accesso: 545-656-877 Italy: +39 0 230 57 81 42 - Scarica subito l'app <https://meet.goto.com/install>

Allegato 2. Verbale del *workshop*

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

Workshop sull'invecchiamento attivo in Campania "Priorità e politiche da promuovere per un approccio partecipato e condiviso"

Verbale del 21/05/2024 (09:00-13:00)

Punti all'ordine del giorno

1. Saluti istituzionali
2. Introduzione al *workshop*
3. Il punto di vista di Regione e Comuni
4. Il punto di vista degli Ambiti Sociali e dei servizi
5. Tavola rotonda
 - *Strumenti di partecipazione della società civile alla definizione delle politiche*
 - *Punti di forza e di criticità delle attuali politiche*
 - *Priorità tematiche e suggerimenti per le politiche dei prossimi anni*
6. Conclusioni

Partecipanti	Organizzazione	Ruolo
Nicola Anaclerio (NA)	Ambito NA30	Dirigente Coordinatore
Doriana Buonavita (DB)	USR Campania	Segretaria Generale
Carmine De Blasio (CDB)	Consorzio Servizi Sociali Ambito A5	Direttore Generale
Emilio Didonè (ED)	CISL CNP Nazionale	Segretario Generale
Antonio Maglio (AM)	CISL FNP Campania	Segretario Regionale
Porfidio Monda (PM)	Università Suor Orsola Benincasa	Docente di Gestione dei Servizi Sociali
Francesca Palma (FP)	Consorzio Ambito Servizi Sociali C08	Direttrice
Francesco Barbabella (FB)	IRCCS INRCA	Ricercatore

Il *workshop* è stato organizzato dalla CISL FNP Campania presso la Sala del Coro Gotico nel Complesso Monumentale Donnaregina a Napoli. Nella fase di preparazione dell'evento, la Regione Campania non si era mostrata disponibile a gestire direttamente l'organizzazione. L'incontro si è inserito all'interno delle attività del progetto coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento

attivo (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/accordo-con-lirccs-inrca-di-ancona/>).

Alcuni rappresentanti degli attori istituzionali – come Lucia Fortini, Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania, e Luca Trapanese, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli – hanno dovuto disdire all’ultimo momento la partecipazione al *workshop* perché direttamente coinvolti nella gestione dell’emergenza causata dagli eventi sismici verificatisi il 20 maggio 2024 nei Campi Flegrei e nella provincia di Napoli.

Il *workshop* si è svolto con l’ulteriore presenza di circa 40 uditori dalle sezioni locali della CISL FNP e di altre associazioni attive nella regione.

Il Segretario Regionale della CISL FNP, AM, ha avviato i lavori con i saluti iniziali (punto 1).

FB, ricercatore presso l’IRCCS INRCA di Ancona, ha fornito una introduzione al *workshop* (punto 2), il quale è stato inteso come momento di confronto e dibattito costruttivo per migliorare l’implementazione delle politiche regionali per l’invecchiamento attivo. FB ha presentato i tre obiettivi del *workshop*: (1) come contribuire alla costruzione di uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l’invecchiamento attivo; (2) definire le priorità per le politiche e gli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale; (3) coordinare le politiche regionali con le azioni richieste alle Regioni dalla nuova normativa nazionale (D .Lgs. 29/2024).

I tre obiettivi posti sono stati trattati durante i punti 4 (interventi singoli), 5 (tavola rotonda e interventi e domande degli uditori) e 6 (conclusioni) del programma. Il punto 3 non è stato trattato in quanto erano assenti i rappresentanti istituzionali invitati (v. motivazioni sopra). Di seguito, si riportano i commenti e i contributi essenziali apportati alla discussione durante il *workshop*, organizzati secondo i tre obiettivi.

1. Contribuire alla costruzione di uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l’invecchiamento attivo

Nonostante la presenza di una legge regionale sull’invecchiamento attivo (LR 2/2018) e l’incorporazione del tema nel Piano Sociale Regionale 2022-2024, in Campania non c’è un tavolo di lavoro o una consulta dedicati alla discussione tra Regione e società civile delle politiche sull’invecchiamento attivo.

L’esigenza di migliorare la partecipazione degli attori sociali nella programmazione delle politiche regionali esiste, in quanto le attuali occasioni di confronto sono solitamente formali e sporadiche (PM e DB). Come sollevato in particolare da CDB, un nuovo tavolo di lavoro sull’invecchiamento attivo potrebbe costituire uno strumento adeguato per costruire un percorso strutturale di partecipazione. Tale tavolo potrebbe supportare un nuovo rapporto tra Regione e *stakeholder*, più incentrato sulla soddisfazione dei bisogni effettivi delle comunità locali (FP). Sul tema, NA ha fatto però notare che, prima di istituire un nuovo tavolo di lavoro, si dovrebbero definire compiutamente i suoi obiettivi e il mandato, pena l’inefficacia dello strumento.

Realizzare un percorso di co-programmazione costituisce una sfida non solo nelle modalità di consultazione e partecipazione degli *stakeholder* della società civile, ma anche per l’integrazione dei servizi, dalla progettazione fino alla loro implementazione e monitoraggio. Per PM e ED esiste un problema culturale nelle istituzioni e nei servizi che limita la capacità di gestire la complessità di servizi integrati sanitari e

sociali. La (co-) programmazione integrata rimane un obiettivo lontano dall'essere raggiunto, come indicato da NA e DB, anche per via di problemi di allocazione delle risorse. I servizi sanitari e quelli sociali operano perlopiù ancora come compartimenti stagni, senza portare avanti una analisi integrata dei bisogni e dunque limitando l'impatto sui gruppi obiettivo.

La realizzazione di una vera comunità di pratica regionale sull'invecchiamento attivo, basata su esperienze pregresse e buone pratiche realizzate, è stata menzionata come possibile obiettivo finale del confronto tra Regione, servizi e attori sociali (NA).

In generale, molti partecipanti hanno rimarcato anche l'importanza che i sindacati dovrebbero rivestire nell'ambito della concertazione e programmazione degli interventi sull'invecchiamento attivo. È stato auspicato un maggiore coinvolgimento e una posizione più proattiva verso la programmazione delle politiche regionali sul tema.

2. Definizione definire le priorità per le politiche e gli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale

Ad oggi, le priorità regionali sull'invecchiamento attivo sono indicate nel Piano Sociale Regionale 2022-2024. Queste azioni includono servizi per il volontariato e l'utilità sociale degli anziani, tecnologie di telesoccorso e teleassistenza, centri sociali e polifunzionali per le relazioni intergenerazionali, valorizzazione di competenze e esperienze di artigiani anziani nella formazione dei giovani, nonché turismo sociale e culturale per anziani. CDB ha sottolineato che sarebbe comunque necessaria una maggiore rilevanza del tema dell'invecchiamento attivo nella programmazione regionale e locale degli ambiti.

La discussione sulle priorità per politiche e interventi regionali ha portato alla luce il bisogno più ampio di ripensare il sistema di *welfare* attuale, che è stato costruito nel XX secolo attorno alla figura dell'adulto lavoratore. Un moderno *welfare* dovrebbe considerare anche l'invecchiamento attivo come un obiettivo individuale e collettivo da sostenere e integrare trasversalmente nelle politiche sociali (FP). L'invecchiamento si pone infatti come un processo strutturale della popolazione italiana e i decisori pubblici hanno una responsabilità istituzionale e sociale in questo senso (CDB, PM, ED).

I partecipanti hanno anche condiviso specifici temi da tenere in adeguata considerazione per la prossima programmazione:

- favorire l'aggregazione, le relazioni sociali e intergenerazionali, combattendo la solitudine degli anziani (CDB, FP, ED);
- promuovere non solo la salute e una migliore gestione delle patologie croniche, ma la qualità della vita generale degli anziani (NA, PM);
- combattere le disuguaglianze sociali ed economiche nel corso di vita (PM);
- sostenere misure contro le discriminazioni di età e l'*ageism* (ED);
- offrire opportunità di alfabetizzazione e formazione digitale agli anziani (FP).

Un ulteriore punto è stato sollevato da CDB, evidenziando come il finanziamento di piccoli progetti locali e sostenuti dalle politiche sociali regionali non può purtroppo avere un impatto strutturale sui bisogni delle comunità. Inoltre, è stato ricordato che i servizi devono assicurare tempestività, continuità, qualità e dignità alla persona (NA), e di tali elementi va tenuto conto sin dalla programmazione dei servizi.

3. Coordinare le politiche regionali con le azioni richieste alle Regioni dalla nuova normativa nazionale (D. Lgs. 29/2024)

Nella discussione non sono emerse proposte concrete su come recepire e lavorare sulle azioni richieste dalla nuova normativa nazionale. Tuttavia, diversi partecipanti hanno anche sottolineato come la programmazione degli attuali interventi in materia di invecchiamento è stata molto influenzata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla mole importante di fondi temporanei messi a disposizione per la sanità e il sociale. In particolare, le tempistiche del PNRR sono sembrate spesso troppo frettolose, mettendo a disposizione una quantità ingente di risorse senza avere dato tempo a enti e servizi locali di poter programmare in modo efficiente la spesa e i risultati da raggiungere (NA, PM). Un'ulteriore criticità emergerà a breve, al termine del periodo di attuazione del PNRR, laddove le relative risorse non potranno essere riconfermate e i servizi potrebbero tornare a situazioni di sottofinanziamento.